

Sicilia, economia soffocata

Artigiani contro il Codice degli appalti «Previsti ribassi letali per le imprese»

Insostenibili le soglie di assegnazione dei lavori che dovrebbero essere oltre il 40%

ANDREA LODATO

CATANIA. Il grido d'allarme, ancora uno, lanciato dalla Cna siciliana che alza la voce e promette barricate, per evitare che un altro tsunami si abbatta sulla realtà delle piccole e medie imprese artigiane in Sicilia. Noto del contendere, stavolta, è il nuovo Codice degli appalti e alcuni articoli che, appunto, rischiano di risultare devastanti per le aziende, schiacciandole e scaraventandole fuori dal movimento degli appalti.

Così da una agitata, ma concreta e nelle intenzioni anche costruttiva, riunione che la Cna Sicilia ha promosso ad Alcamo, un primo risultato, anche se non determinante e non decisivo, sembra essere emerso. È un emendamento nel collegato alla Finanziaria regionale che servirà, appunto a provare a correggere alcuni articoli del Codice degli Appalti, i cui effetti, hanno spiegato ad Alcamo i rappresentanti della Cna, stanno mettendo a dura prova la vita degli artigiani e delle piccole e medie imprese, oggi in grande affanno. Ad annunciare l'avvio di questo percorso correttivo è stato Enzo Marchingiglio, vice capo di gabinetto vicario dell'Assessore alle Infrastrutture, Marco Falcone, anche lui intervenuto al focus organizzato da Cna Sicilia assieme alle Unioni delle "Costruzioni" e "Installazione e Impianti" della stessa Confederazione. In pratica, ha chiarito Enzo Marchingiglio, l'intervento legislativo riguarda i criteri di aggiudicazione contenuti all'art. 97 del Codice. Criteri che, alla luce delle modifiche apportate dal decreto legge 56/2017, si sono trasformati in una sorta di trappola mortale per le Pmi, che rappresentano ancora il vero motore trainante dell'economia siciliana.

Naturalmente non è bastato l'impegno espresso da Enzo Marchingiglio per sgomberare ad Alcamo il campo da fortissimi malumori, dall'idea che è francamente impossibile che, è stato detto nel corso del focus, sino ad oggi nessuno si sia accorto di quello che sta accadendo. Dove sono finite, è stato chiesto, le buone premesse annunciate in sede di presentazione del Codice degli Appalti? A certificare la storta normativa sono, dice Cna, le soglie di assegnazione dei lavori che si aggirano oltre il 40%. Il testo dell'emendamento approderà nelle prossime ore all'As, ma la prova d'aula si annuncia impegnativa e complessa anche per l'oggettiva difficoltà legata al suo possibile inserimento all'interno della cornice legislativa nazionale del Codice degli Appalti: nel recente passato, infatti, simili tentativi hanno incassato lo stop dalla Corte Costituzionale.

«È necessario allora che maturi una netta e decisa volontà politica»: è stato il coro lanciato dai dirigenti della Cna, pienamente condiviso dalla platea, affollata da artigiani e imprenditori del settore. Così, per prevenire il rischio, che la proposta si traduca in carta straccia, la Cna ha suggerito una soluzione forse meno radicale, ma u-



ANNUNCIATO da Enzo Marchingiglio, vice capo di gabinetto vicario dell'Assessore alle Infrastrutture, un emendamento nel collegato alla Finanziaria regionale che servirà, appunto a provare a correggere alcuni articoli.



guale efficace. Si tratterebbe di reintrodurre la variabile in diminuzione, articolo 97 comma 2 lettera D, già presente nel Decreto Legislativo n° 50 del 2016 che manteneva contenute le soglie di aggiudicazione dei lavori con una forbice tra il 10 e il 20%.

Da Alcamo, per sensibilizzare e sollecitare le istituzioni, sia regionali che nazionali, è partita una petizione. E, manco a dirlo, già in questa occasione sono state raccolte le prime firme. L'iniziativa siciliana, ha annunciato il presidente nazionale di Cna Costruzioni, Enzo Ponzio, presente all'evento, è destinata ad essere replicata in altre parti d'Italia in modo da dare, in termini di rappresentanza sindacale, più forza e peso alla richiesta.

Al Focus hanno partecipato anche l'assessore regionale alle Attività Produttive, Mimmo Turano, e l'assessore all'Economia, Gaetano Armao. Anche loro sono preoccupati per la situazione che si è venuta a creare e hanno assicurato l'impegno per verificare le possibili correzioni. All'incontro, però, assenza pesante, pur se invitata mancava l'Anac. Un'occasione per-

duta per ascoltare il grido d'allarme degli operatori di questo settore che, inermi, invocano che qualcosa cambi in fretta. Il pericolo è che gli attuali ribassi non possano più garantire l'esecuzione delle opere a regola d'arte, la sicurezza nei cantieri e il lavoro regolare, determinando più contenziosi e, come già avvenuto in passato, lo stallo dei lavori pubblici. Il vice presidente della Regione ha prospettato una impostazione nuova con l'Autorità nazionale anticorruzione che «dovrà - ha detto - in Sicilia interloquire con il governo e con le imprese per ascoltare quelle che sono le richieste che arrivano dal territorio. Le scelte non possono essere subite in modo passivo».

Entrambi gli esponenti della giunta Musumeci, assieme al deputato regionale Sergio Tancredi, hanno manifestato ampia apertura e disponibilità al confronto con la Cna su temi e scelte che riguardano il presente e il futuro del tessuto produttivo. Al governo regionale gli artigiani hanno chiesto di dare priorità al lavoro, operando subito lo sblocco di quelle opere che dispongono già di un progetto definitivo. Ma che non vengono

messe in gara per aspetti di natura burocratica. Nel corso dei lavori sono stati sciorinati numeri e cifre che fotografano il trend, ancora abbondantemente negativo, che caratterizza il comparto nell'ultimo decennio.

In fatto di investimenti pubblici, in Sicilia si è registrata una contrazione da 1,2 miliardi a 176 milioni, così come le gare, pubblicate sulla Gurs, sono passate da 1.238 a 121. La relazione è stata curata dal segretario regionale di Cna Costruzioni, Maurizio Merlino, mentre le conclusioni sono state affidate al presidente nazionale della stessa Unione, Enzo Ponzio. Ai lavori sono intervenuti anche Luca Calabrese e Giuseppe Napolitano, rispettivamente presidente regionale di Cna Costruzioni e presidente regionale di Cna Installazione e Impianti e Vittorio Schinà, segretario regionale di Cna Installazione e Impianti. Seguito con particolare attenzione anche l'intervento di Andrea Ciulla, avvocato, esperto in materia di appalti pubblici.

In apertura dei lavori, ai quali hanno aderito gli Ordini professionali, in particolare quello degli Ingegneri e degli Architetti, i saluti del presidente territoriale di Cna Trapani, Paolo Amato, del sindaco di Alcamo, Domenico Surdi, e del presidente di Cna Sicilia, Nello Battiato. Un prezioso contributo all'organizzazione dell'evento è stato offerto dalla Cna del territorio e dal portavoce dell'Unione "Costruzioni" Nino Maltese e dal portavoce dell'Unione "Installazione e Impianti" Rosario Maltese. Nel pomeriggio spazio poi al "b2b", con l'incontro tra operatori e aziende fornitrici, e ad una interessante conferenza sull'internazionalizzazione dei mercati a cura di "Rete Punicca", i cui contenuti sono stati anticipati in chiusura della fase convegnistica dal segretario della Cna Trapani, Luigi Giacalone.

L'intervento

IN GIOCO A PALERMO PARTITE DECISIVE

PIERO CICLIONE*

Segnali di ripresa, seppur timidi, ci sono, li avvertiamo. Ma vanno accompagnati con adeguate e misurate azioni di rilancio. Ed è proprio in questa ottica che Cna Sicilia si sta muovendo, investendo in iniziative e progetti, le cui ricadute andranno in primo luogo ad impattare sul terreno delle costruzioni, passato da punto forte dell'economia ad anello debole. Colpa della crisi, ma anche delle istituzioni che hanno azionato poco e male le politiche del lavoro a sostegno di chi produce. Serve un netto cambio di marcia. Noi, la nostra parte la vogliamo e dobbiamo fare fino in fondo per ridare speranza al territorio e al tessuto produttivo che rappresentiamo.

A Catania, lo scorso 21 aprile, abbiamo lanciato l'accordo con Harley Dickinson per dare una forte spinta alla ripresa dell'edilizia. E lo abbiamo fatto attraverso la mobilitazione di una filiera composta da soggetti privati, convinti che, in una fase in cui le amministrazioni pubbliche sono alle prese con l'emergenza finanziaria, occorre individuare soluzioni di finanza alternativa. Parallelamente però, proprio perché non vogliamo lasciare nulla al caso, siamo impegnati in battaglie di grande rilevanza contro dinamiche che attraversano la macchina pubblica, come quelle che riguardano la materia degli appalti. Non sempre i nostri legislatori, quando sono chiamati a riformare una legge, riescono nell'intento di migliorarne gli effetti. Quella del Codice degli Appalti è un esempio lampante.

Ci appelliamo al senso di responsabilità dei rappresentanti delle istituzioni, affinché si attivino per eliminare le anomalie che ostacolano la crescita delle Pmi. Al governo Musumeci chiediamo di prendere in considerazione le istanze che arrivano dalle associazioni di categoria. Nei prossimi giorni si giocheranno partite importanti in aula, come quella del codice degli appalti e quella del credito agevolato che ci vede contrari alla fusione della Crias. Il futuro dei nostri artigiani e dei nostri imprenditori passerà anche attraverso le scelte che si faranno a sala d'Ercole. Mi auguro che prevalga il buon senso.

* segretario regionale Cna

“

L'Anac - ha detto l'assessore Armao - dovrà interloquire con le imprese

“

L'iniziativa - dice Ponzio (Cna Costruzioni) - sarà replicata in altre parti d'Italia

14. ragusa

A tutela della salute riparte la protesta per bloccare il Muos

Lungo le vie del centro corteo, striscioni e slogan della manifestazione regionale organizzata dal Movimento

MICHELE FARINACCIO

Circa 150 persone, sabato pomeriggio, per la manifestazione organizzata dal Movimento No Muos che si è svolta a Ragusa. Studenti, operai, impiegati e professionisti, di ogni ceto sociale e ogni età per ribadire ancora con forza il proprio no alla presenza dell'impianto niscemese, in un momento nel quale, tra l'altro, i venti di guerra sono tornati a soffiare prepotentemente. Striscioni, slogan e dibattiti per sensibilizzare la cittadinanza in quella che è stata la prima di due manifestazioni a livello regionale, che proseguiranno a Caltagirone il 30 giugno e che prepareranno, di fatto, il campeggio dal 2 al 5 agosto e la manifestazione nazionale contro la base della Marina militare degli Stati Uniti. E non è mancato anche un momento goliardico e distensivo. Quando il corteo è arrivato in piazza San Giovanni si è infatti imbattuto in una coppia di sposi che stava facendo le foto sulla scalinata della Cattedrale ragusana. A quel punto i manifestanti si sono uniti agli sposi in una

foto di gruppo, che certamente la neo coppia ricorderà e conserverà a lungo nei propri cassetti di casa.

Il recente pronunciamento del tribunale di Caltagirone, che ha assolto 4 dei 7 imputati del reato di abusivismo edilizio, non ha scalfito la volontà di opposizione dei manifestanti alla struttura militare satellitare americana.

"La lotta contro il Muos - è stato spiegato nel documento diffuso dal comitato - oltre a contrastare le politiche di aggressione militare degli Usa è anche un impegno contro la

distruzione del territorio e della sua popolazione mediante immissione di nocività in loco e bombardamenti altrove, contro l'arroganza con cui la democrazia borghese calpesta le sue stesse regole, soprattutto è una mobilitazione internazionalista condotta insieme a chi in ogni angolo del mondo, combatte e resiste contro i regimi dittatoriali, gli imperialismi, i progetti distruttivi del capitale. Lottiamo per l'autodeterminazione dei popoli e per il diritto di tutte e di tutti a una vita libera fatta di uguaglianza con giustizia sociale. In questo momento ci sentiamo vicini e solidali con il popolo palestinese che persegue il suo diritto a vivere in pace sulla propria terra, vittima dell'ennesimo massacro da parte dell'esercito israeliano.

Il movimento No Muos nell'alzare le proprie bandiere sa di innalzare anche quelle di tutti i movimenti che in maniera autorganizzata, mediante la pratica della democrazia partecipativa e dell'azione diretta, rivendicano il diritto delle popolazioni a decidere sul proprio destino".



IN PRIMA LINEA PIPPO CURRIERI

La protesta



LA PARTECIPAZIONE. Studenti, operai, impiegati e professionisti di ogni ceto hanno partecipato al corteo



L'OBIETTIVO. Il Movimento ambientalista nasce per contrastare l'installazione del Muos a Niscemi



LA PRIMA FASE. Quella di sabato è stata la prima delle due iniziative regionali organizzate dai «No muos»



FUORI PROGRAMMA. Due sposi sulla scalinata davanti alla cattedrale di San Giovanni si sono ritrovati a sorpresa bonariamente circondati da un gruppo di manifestanti dei «No muos» che hanno voluto dare un senso alla tutela di salute e ambiente per le famiglie di oggi e domani

LA MOSTRA. A Palazzo Zacco due giorni di incontri e l'«Atemporale» di Fratantonio

Valorizzazione del paesaggio gli architetti aprono gli studi

LUCIA FAVA

Ottimo consenso di pubblico per la seconda edizione di "Open! Studi aperti", manifestazione organizzata dal consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori in collaborazione con la fondazione Arch, l'associazione Aurea Phoenix e il patrocinio del comune di Ragusa. Sono stati centinaia i visitatori che, nelle giornate di venerdì 18 e sabato 19, si sono riversati a Palazzo Zacco per partecipare a un confronto a tutto tondo sulla figura dell'architetto e sull'importanza che riveste nel processo costruttivo della città e del paesaggio. Ad arricchire la due giorni, la mostra "Atemporale" di Franco Fratantonio e l'incontro, sabato pomeriggio, dal titolo "Paesaggio ibleo tra arte, tutela e valorizzazione", alla presenza dell'on. Stefania Campo, dell'artista, del curatore della mostra Andrea Guastella, dello storico Giorgio Flaccavento e del referente dell'iniziativa ragusana, Giovanni Gatto.

"Per due giorni - ha spiegato Gatto - gli architetti italiani hanno aperto i loro studi alla cittadinanza per mostrare l'attività quotidiana che si svolge all'interno di uno studio e far capire l'importanza della figura dell'archi-



NOTEVOLE L'AFFLUENZA DEI VISITATORI CHE HANNO RIEMPIUTO LE SALE DI PALAZZO ZACCO

Le adesioni. In provincia sono stati 22 i professionisti che hanno aderito al progetto nazionale

tetto nella costruzione e nella crescita della città. Proprio per avvicinarci alla cittadinanza abbiamo scelto, su input del consiglio nazionale, uno spazio pubblico per mostrare i nostri lavori, integrandoli con attività collaterali come la mostra di Fratantonio, in un connubio tra arte e architettura".

Ottima l'adesione in provincia di Ragusa dove sono stati ben 22 gli stu-

di di architetti che hanno preso parte all'iniziativa. Dieci quelli che hanno esposto a Palazzo Zacco: AinP Studio Gabriele La Rosa Architetto, BB architettura del paesaggio, DFG Architetti, Giovanni Gatto Architetto, Salvatore Scollo Architetto, Sandro Leggio Architetto, Studio Arestia Nicaastro, Studio di progettazione Puglisi, Two Architects by Alessandro Battaglia Salvatore Meli e Zerozero Architecture Workshop. L'altro evento a Modica, a Santa Maria del Gesù, referente l'architetto Antonio Stornello. "Abbiamo avuto ottimi riscontri - ha proseguito l'architetto Gatto -, sia per quanto riguarda l'affluenza del pubblico che per la presenza di 20 studi, più che nel resto della Sicilia o di città come Firenze o Genova".

Scopo della due giorni avvicinare il cittadino all'architetto e farne conoscere l'importanza quale figura fondamentale della vita quotidiana del singolo e delle comunità, come operatore di tutela e di valorizzazione del paesaggio, dei territori, del patrimonio artistico e culturale. Circa 700 gli studi di architettura che hanno aderito all'iniziativa in tutta Italia. Tre quelli che, in provincia di Ragusa, hanno aperto le loro sedi alla cittadinanza